

**legge-bavaglio. Sit in del popolo viola. Reading degli scrittori in tutt'Italia**

# per la libertà



Foto Ansa

## Rosetta Loy

L'autrice di «Strade di polvere» ha scelto il discorso di Pericle



Rosetta Loy (1931) è una delle più importanti scrittrici italiane. Il suo libro più noto è "Le strade di polvere" (Einaudi, 1987). Il suo ultimo romanzo "La prima mano" è uscito lo scorso anno per Rizzoli. Oggi al teatro Quirino di Roma leggerà il discorso di Pericle agli ateniesi.

## Carlo Bernardini

Fisico, divulgatore scientifico, scrittore, Carlo Bernardini (1930), è stato uno dei fondatori della Unione degli scienziati per il disarmo. Oggi al teatro Quirino di Roma leggerà un testo di Papa Leone XIII contro la libertà di stampa. «Ho fatto questa scelta perché è un po' il marchio di fabbrica dell'odio dei poteri assoluti verso la libera informazione. Ricordiamoci - aggiunge - che l'atto principale che avviò la fine dell'Unione sovietica, cioè la glasnost, che vuol dire "trasparenza", si manifestò con la pubblicazione degli atti del processo contro i responsabili della catastrofe di Chernobyl».

## Antonio Pascale

Autore di romanzi e di "reportage narrativi", Antonio Pascale (1966) ha deciso di leggere un passo tratto dall'ultimo libro di Enrico Deaglio, "Patria 1978-2008" (Il Saggiatore). «Ho scelto un brano in cui si parla delle collusioni tra politica, mafia e imprenditoria». Non aggiunge altro, tanto è evidente la ragione della scelta. La legge bavaglio ha esattamente lo scopo di rendere impossibile o comunque molto difficile raccontarle.

## Pericle - Discorso agli Ateniesi, 461 a.C.

*Qui ad Atene noi facciamo così.*

*Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia.*

*Qui ad Atene noi facciamo così.*

*Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza.*

*Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento.*

*Qui ad Atene noi facciamo così.*

*La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana; noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo.*

*Noi siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace e tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo.*

*Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private.*

*Qui ad Atene noi facciamo così.*

*Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa.*

*E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso.*

*Qui ad Atene noi facciamo così.*

*Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benché in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla.*

*Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia.*

*Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore.*

*Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero.*

*Qui ad Atene noi facciamo così.*

### LA PROTESTE DEGLI EDITORI

## Storia di un'idea

Nelle pagine del Forum Marco Cassini di "Minimum fax" racconta la genesi del no quasi corale. A cui si sono unite anche alcune librerie Mondadori.